

IL MONDO DELLE BORSE SECOND HAND DI SELVAGGIA MAY

"All'epoca i miei risparmi non erano abbastanza per entrare in una boutique e così sono approdata sui siti di articoli usati", come una passione si è trasformata in lavoro

di Cecilia Chiara Cracco

Alessia Migliavacca, per tutti Selvaggia May, è una giovane influencer che si dedica alla ricerca di borse di seconda mano. Nasce a Pavia in una famiglia semplice e sin da piccola mostra una grande passione per gli accessori di lusso. I prezzi sono inavvicinabili, ma lei non si dà per vinta e sviluppa una grande abilità nel trovare i migliori affari di borse pre-loved. Oggi ha una propria azienda con un sito dedicato in cui ogni giovedì escono nuovi modelli di alta qualità ed estrema ricercatezza.

In un mondo fashion sempre più fast e transitorio, con reseller molto furbi che crescono a vista d'occhio e cercano di vendere materi-



Foto di Selvaggia May

ale falso a prezzi elevati, Alessia si distingue per la cura e la passione mostrate non solo verso gli accessori, ma anche verso la sua community.

Come ti presenteresti a chi non ti conosce?

Sono Alessia, meglio conosciuta sui social come Selvaggia May, e sono una Reseller di borse di lusso second hand. Non mi ritengo solo ed esclusivamente una venditrice, ma soprattutto una cultrice e una appassionata di borse preloved e di tutto il mondo del second hand. Nel 2023 ho creato la mia azienda e lavoro anche sui social come Content Creator.

Dove nasce la tua passione per le borse?

Mi chiedono spesso se ho ereditato questa passione dalla mia famiglia, ma in realtà nessuno dei miei parenti spenderebbe mai anche

solo più di 50€ per una borsa... È una passione che si è sviluppata da sola, verso l'adolescenza, guardando serie tv e leggendo blog. Ma all'epoca i miei risparmi non erano abbastanza per entrare in una boutique e così sono approdata sui siti di articoli usati.

Perché hai scelto il vintage? E come nasce Selvaggia May?

Ho scelto il vintage perché non avevo altre scelte. Forse suona poco romantico. Non avevo soldi per entrare nelle boutique e i miei genitori non avrebbero mai consentito a queste spese. Ho iniziato a fare lavoretti per mettere da parte i primi risparmi: dog sitter e fotografa agli eventi. Quello che riuscivo a racimolare però non bastava: così finii a fare ore e ore di ricerca sui siti di seconda mano per trovare la borsa più bella al miglior prezzo... e la trovavo!

Dopo però qualche mese di utilizzo avevo voglia di cambiare, così la rimettevo in vendita. Realizzai che avevo impiegato così tanto tempo a cercarla al miglior prezzo, che avrei potuto rivenderla ad una cifra superiore. Iniziai così a ricaricarci 20, 30 o 50€.

Per anni ho acquistato e rivenduto solo per me, poi ho iniziato a farlo per gli altri. Così, sostanzialmente, è nata la mia attività.



Logo ufficiale di Selvaggia May

Qual è il tuo modello preferito?

La borsa presente nel mio logo: la Prada Galleria. È una borsa semplice, elegante, comoda e resistente.

Quale brand secondo te si occupa maggiormente di

sostenibilità nella realizzazione delle borse?

L'altro brand presente sempre nel mio logo: Stella McCartney. È stata la prima stilista a portare il concetto di sostenibilità nel lusso.

Hai un approccio sostenibile anche per il resto del tuo armadio? Hai qualche consiglio?

Nel tempo ho maturato una certa etica sulla moda circolare e sei anni fa ho iniziato a trattare anche abbigliamento vintage.

Sono fortunata perché sono molto coerente con i miei gusti. Quindi, anche se lo stile è sempre lo stesso, nel tempo è cambiato molto il mio armadio in termini qualitativi. Se inizialmente sono partita da un classico guardaroba "adolescenziale" di capi fast fashion, sono arrivata poi a riempirlo di essenziali di qualità grazie al mio lavoro e alla ricerca nei mercatini.

Oggi invece cerco di acquistare capi più particolari, anche firmati, che so che dureranno decenni.

Il consiglio che darei è forse quello di non buttarsi subito nel trend del momento ma capire inizialmente come farlo proprio con capi che già si hanno e poi, una volta capito che fa parte del nostro stile, investire in capi che durano nel tempo.

Come riconoscere un falso?

Con l'esperienza. Non esistono corsi per riconoscere un falso come non esistono consigli realmente pratici. Serve occhio, conoscenza, manualità ed esperienza. Purtroppo, serve conoscere anche i falsi.

Racconteresti un esempio divertente di qualcuno che ha provato a incastrarti vendendoti un falso?

In realtà non mi succede quasi mai perché chi si rivolge a me e mi conosce già

tramite i social sa che deve compilare un form sul sito e inviare delle foto dettagliate del prodotto. Questo step rappresenta un disincentivo per chi non ha buo-



Foto di Selvaggia May

ne intenzioni. Se non vengono inviate foto sufficienti spesso non ritiro il prodotto. Ogni dettaglio è importante.

Hai qualche progetto in programma per il futuro? Qualche sogno nel cassetto?

Vorrei continuare a investi-

re nella mia azienda per espandere l'attività su una scala più ampia.

Come ti vedi all'apice del tuo successo? Qual è l'obiettivo massimo della tua carriera?

Credo che il successo sia un insieme di piccole tappe e non un traguardo finale.

L'industria della moda è in continua evoluzione e le sfide del domani sono già quelle di oggi.

Parlare di sostenibilità e incentivare la circolarità dei materiali e dei prodotti è una necessità imminente e voglio impegnarmi sempre più verso questa strada.



Foto di Selvaggia May